

Regione, Fico presidente “Dal voto in Campania forte no all'autonomia”

Il candidato del campo largo vince con il 60%: “Battuto il governo Meloni”. Crolla l'affluenza: è al 44%, undici punti in meno del 2020

di DARIO DEL PORTO

Il voto per le Regionali in Campania fa saltare la destra e lancia l'alleanza del campo largo. «Oggi questa maggioranza ha battuto il governo Meloni. Abbiamo dimostrato che quando lavoriamo sui temi come beni comuni, trasporti e sanità pubblica, imprese, reddito, lavoro, diritto alla casa, siamo un fronte progressista che lavora e vince le elezioni. Adesso dobbiamo lavorare bene qui per vincere anche nel 2027», dice Roberto Fico. L'ex presidente pentastellato della Camera candidato del centrosinistra viene eletto nuovo governatore con oltre 60 per cento delle preferenze e venticinque punti di distacco dallo sfidante di centrodestra, il vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli.

Altro che la remutata di cui parlavano a destra, dunque. Né il balletto anti comunisti che al Palapartenope chiuse il comizio della premier Giorgia Meloni insieme ai big della coalizione, compresi i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, né la presenza massiccia di ministri e sottosegretari schierati quotidianamente sul territorio, né tantomeno i veleni e gli attacchi personali contro Fico, preso di mira per la sua barca addirittura con interrogazioni parlamentari, hanno aiutato Cirielli a colmare lo svantaggio. «Il centrodestra ha investito tutto in questa Regione - ricorda Fico - hanno schierato un loro uomo, il vice ministro degli Esteri, esponente storico ed organico a Fratelli d'Italia, e mandato qui tutti i ministri, promettendo qualsiasi cosa con la forza dei ministri. Hanno anche inquinato un po' i pozzi con gli insulti. Hanno lavorato per farci perdere o per perdere poco, invece oggi abbiamo vinto con uno scarto importante e soprattutto con l'unione della nostra coalizione, basata su principi e programmi condivisi».

L'immagine della leader dem Elly Schlein e del presidente dei 5 Stelle Giuseppe Conte riuniti insieme agli altri vertici della coalizione nel comitato elettorale di Fico in via Ponte dei Granili apre dunque la nuova fase politica disegnata dall'accordo al quale ha lavorato in prima persona il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e che si è saldato con l'elezione di Piero De Luca, figlio del governatore uscente, alla segreteria regionale del Pd. Con De Luca senior, Fico si è sentito già ieri via messaggio. «C'è stata grande costruttività, si è parlato di temi, di programmi. Sono contento del rapporto che abbiamo. L'ho ringraziato e lo

“Con Vincenzo De Luca
ci siamo sentiti
e lo ho ringraziato
per il lavoro svolto”

ringrazio ancora per il lavoro svolto», afferma il nuovo inquilino di Palazzo Santa Lucia.

Da Napoli e dalla Campania, adesso, parte la prima battaglia contro il governo: «Non vogliamo l'autonomia differenziata. Noi crediamo che l'Italia sia una, come dice la nostra Costituzione, indivisibile. Ed è questo che costruiamo da qui. Ne sono convinto e so che tante persone del Nord la pensano esattamente in questo modo», ribadisce Fico.

Ma chi ora dovrà guidare la Regione deve prendere atto del

crollo verticale dell'affluenza: ha votato circa il 44 per cento dei campani, undici punti in meno rispetto al 2010 e soprattutto ben al di sotto della metà degli aventi diritto. Ancora peggio sono andate le cose nella città di Napoli, dove alle urne si è recato solo il 39,5 per cento, rispetto al 46 di cinque anni or sono. «Non siamo contenti di questi numeri, non lo denunciamo solo quando avviene in altre regioni. Dobbiamo fare in modo che alle prossime elezioni ci sia meno astensionismo. Questo è un altro obiettivo politico importante».

Per il nuovo governatore si avvicina il momento delle scelte. Sulla composizione della giunta, spiega, si partirà dall'analisi dei risultati elettorali. I dati ancora provvisori collocano il Pd intorno al 19 per cento e i 5 Stelle al 9. «Credo che le forze politiche debbano avere un protagonismo importante, le persone devono essere di qualità, di competenza, che condividano in pieno il programma che ci siamo dati. La guida politica sarà mia», ragiona Fico. Il cellulare del neo governatore è tempestato di messaggi. Arrivano dall'Italia e anche dall'estero. «Sono stato presidente della Camera, ho avuto molti rapporti anche internazionali. Emozionato? Sicuramente». Adesso si apre una nuova pagina: «Il focus sarà il territorio, ci aspetta un grande lavoro».

PERCENTUALI E VOTI DEI CANDIDATI PRESIDENTI (4.155 sezioni di 5.825)

Roberto Fico

Centrosinistra

ELETTO



887.345 voti

Edmondo Cirielli

Centrodestra



517.080 voti

Cirielli: “Dato drogato dal ruolo dei Comuni” A Napoli sotto del 45%

di ANTONIO DI COSTANZO

La delusione è palpabile. Non tanto per la sconfitta che era in preventivo, ma per la distanza dal candidato del centrosinistra, circa 30 punti. Niente remutata. Edmondo Cirielli incassa la sconfitta ed è pronto a tornare a Roma a fare il viceministro degli Esteri. Alle 17,45 il candidato presidente del centrodestra ammette la sconfitta in una nota: «Non ci sono elementi certi per commentare risultati in maniera seria. Mi riservo di farlo più tardi, quando si saranno delineati i dati consolidati dei candida-

ti presidenti e dei partiti. L'unico dato sicuro però è che la coalizione uscente ha vinto le elezioni e che Roberto Fico sarà il nuovo presidente della Regione. Amando la mia terza non posso che augurare di cuore al futuro presidente Fico buon lavoro». Con lui al comitato elettorale alla Riviera di Chiaia ci sono fin dal

primo pomeriggio il senatore e commissario cittadino di FdI Sergio Rastrelli e la deputata Marta Schifone che gli sono stati costantemente vicini durante la campagna elettorale. Cirielli si presenta davanti alle telecamere dopo due ore dal comunicato. «Fico? Gli rinnovo gli auguri anche se non mi ha ancora chiamato. In questi casi è il vincitore che chiama lo sconfitto. Ma non avrà ancora avuto tempo».

L'amarezza è visibile per un risultato che non può soddisfare il viceministro degli Esteri per cui sono scesi in campo Giorgia Meloni in un comizio con tutti leader del centrodestra, per ben due volte la sorella Arianna, responsabile di FdI, quotidianamente almeno un ministro



● Edmondo Cirielli nel comitato elettorale alla Riviera di Chiaia

per spingere il generale dei carabinieri verso la remutata. L'ex presidente della provincia di Salerno, però, si aggrappa ai voti dei partiti che lo hanno sostenuto e ripete che la sua coalizione ha raddoppiato i voti. E, soprattutto, che il risultato va letto in chiave locale. Il suo futuro afferma: «Lo deciderà la premier